

GESAM Reti SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di LUCCA Holding Spa

Sede in Via Nottolini 34 - 55100 LUCCA (LU) Capitale sociale Euro 20.626.657 i.v.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 17.795.282.

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore della distribuzione gas Metano e Gpl e fino al 31 luglio 2018, anche nella gestione cimiteriale che è stata trasferita nel 2018 alla Lucca Holding Servizi a seguito di scissione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio si rimanda alla Relazione degli Amministratori

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Nello specifico i nuovi principi contabili non hanno comportato riclassifiche o differenti valutazioni rispetto a quanto fatto con riferimento all'esercizio 2018, pertanto non è stato necessario procedere con modifiche sui i saldi di riapertura

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro. Si è tenuto conto altresì dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Sono state omesse le voci senza contenuto.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.C. art. 2423-bis C.C.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente

ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha effettuato alcun cambio di principi contabili.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzo del software applicativo sono ammortizzati secondo la durata originaria o residua del contratto; nei casi in cui non è prevista una durata, in 3 anni

Le concessioni per l'erogazione del gas metano sono state ammortizzate in 10 anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e/o costruzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori.

Non vi sono stati casi in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, per cui il cespite sarebbe stato iscritto in bilancio al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Terreni	-
Gazometri e serbatoi	5%
Impianti di prelievo	5%
Reti di distribuzione	2,5%
Misuratori consumo gas utenza	5%
Misuratori consumo gas utenza elettronici	6,66%
Attrezzatura varia e minuta	10%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi di trasporto	20%
Autovetture	25%
Impianti generici	10%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

A seguito del decreto legge n. 223/06, che inserisce nella normativa fiscale il divieto di ammortizzare le aree su cui insistono i fabbricati, e tenuto conto che questa previsione risponde sia a quanto richiesto dai principi contabili internazionali che da quanto previsto dai principi contabili nazionali in termini di determinazione del valore residuo al termine del periodo di ammortamento, si è provveduto a scorporare dal valore storico dei fabbricati il valore presuntivamente riferibile ai terreni che, in assenza di valori specifici di riferimento, è stato determinato applicando la percentuale del 20% al costo storico complessivo di iscrizione in bilancio. Il valore scorporato è stato iscritto nella voce Terreni ed escluso dal processo di ammortamento mentre il residuo, è rimasto iscritto nella voce immobili ed è stato decurtato come lo scorso anno, degli ulteriori ammortamenti calcolati per l'esercizio in corso sul costo storico direttamente riferibile.

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate né in base a legge, né in base a considerazioni di carattere discrezionale o volontario e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non vi sono operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, in presenza di costi di transizione significativi, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nello specifico per l'esercizio 2019 (così come per gli esercizi 2016-2018) il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione, qualora il tasso di interesse effettivo sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, in tale caso, quest'ultimo viene utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal credito al fine di determinare il suo valore iniziale di iscrizione. La differenza fra le disponibilità liquide erogate o ottenute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, viene rilevato tra gli oneri finanziari o tra i proventi finanziari del conto economico, a meno che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, in presenza di costi di transizione significativi, tenendo conto del fattore temporale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nello specifico per l'esercizio 2019 (così come per gli esercizi 2016 - 2018) il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione, qualora il tasso di interesse effettivo sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, in tale caso, quest'ultimo viene utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal debito al fine di determinare il suo valore iniziale di iscrizione. La differenza fra le disponibilità liquide erogate o ottenute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, viene rilevato tra gli oneri finanziari o tra i proventi finanziari del conto economico, a meno che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a

tale componente una diversa natura.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le giacenze di fine esercizio, inserite nella voce "materie prime sussidiarie e di consumo", costituite da materiale destinato alla costruzione e manutenzione delle reti di distribuzione gas, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per fronteggiare le passività potenziali legate alle scorte di magazzino a lenta movimentazione.

Le rimanenze inserite nella voce "prodotti finiti e merci" riferite all'esercizio 2018, sono relative al settore cimiteri e valutate in base al costo medio ponderato sulla base dei costi di costruzione sostenuti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione e dove necessario sono state svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed esso stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricompre le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e calcolate sulla base di una prudenziale interpretazione della vigente normativa fiscale; sono esposte nella voce del passivo denominata debiti tributari al netto degli eventuali acconti di imposta versati nell'esercizio.

Nel caso in cui gli acconti superano l'importo delle imposte correnti la differenza trova allocazione nei crediti verso controllanti in conseguenza del consolidato fiscale se trattasi di IRES, nei crediti per imposte se trattasi di IRAP.

Le imposte differite, calcolate sulle sole differenze temporanee fra risultato di esercizio e l'imponibile fiscale in base alla aliquota fiscale vigente per il periodo d'imposta successivo, vengono appostate nel Fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i Fondi rischi ed oneri. Le attività derivanti da imposte anticipate vengono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

Anche per l'esercizio 2019 la società è soggetta, in qualità di società consolidata, al regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società Lucca Holding Spa quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Regolamento di consolidato.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale ricevuti ante 1-01-1998 sono stati contabilizzati, in linea con la normativa fiscale, nel seguente modo: il 50% iscrizione in una apposita riserva del patrimonio netto, l'altro 50% iscrizione tra i risconti passivi, con storno del medesimo a ricavo in 5 anni, a quote costanti.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari nell'esercizio ad incremento di beni.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Al 31-12-2019 vi è una fidejussione concessa a favore di Mps capital service per conto di Polo Energy Spa, originariamente per € 10.080.000, ora ridotta al valore residuo di € 4.834.335.

Si ricorda che a seguito della scissione la partecipazione in GESAM Energia Spa è stata trasferita a LHS, che successivamente ha incorporato la stessa a far data dal 1° gennaio 2019. In conseguenza di quanto sopra la fidejussione concessa a favore Albaleasing per conto di GESAM Energia Spa non è più in essere, in quanto volturata, in luogo di GESAM Reti Spa è subentrata la Lucca Holding Spa quale fidejussore.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati, se presenti nella presente nota integrativa. Non vi sono beni di terzi presso l'impresa.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile ma non probabile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D. Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
863.629	1.050.377	(186.748)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali

Valore di inizio esercizio								
Costo				1.992.757			3.344.667	5.337.424
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)				1.683.022			2.604.025	4.287.047
Svalutazioni								
Valore di bilancio				309.735			740.642	1.050.377
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni				137.623			979	138.602
Ammortamento dell'esercizio				206.252			119.098	325.350
Totale variazioni				(68.629)			(118.119)	(186.748)
Valore di fine esercizio								
Costo				2.130.380			3.345.646	5.476.026
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)				1.889.274			2.723.123	4.612.397
Valore di bilancio				241.106			622.523	863.629

Il valore beni immateriali si riferisce essenzialmente alle migliorie su beni di terzi riguardanti la gestione calore

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2019 non si è ritenuto opportuno effettuare alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2019 non si è ritenuto opportuno effettuare alcuna svalutazione o ripristino di valore delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
53.150.872	53.186.968	(36.096)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	573.498	109.609.618	493.648	1.415.211	142.611	112.234.586
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		57.324.208	413.221	1.310.189		59.047.618
Svalutazioni						
Valore di bilancio	573.498	52.285.410	80.427	105.022	142.611	53.186.968
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		2.894.766	18.906	18.796		2.932.469
Riclassifiche (del valore di bilancio)		258.280		(258.280)		

Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		(319.742)		(28.385)		
Ammortamento dell'esercizio		(2.819.481)	(22.457)	(24.035)		2.865.973
Altre variazioni		142.611			(142.611)	
Riclassifiche (del F.do Ammortamento)		(208.683)		208.683		
Rilascio F.do Amm.		217.150		28.385		
Totale variazioni		164.901	(3.551)	(54.835)	(142.611)	(36.096)
Valore di fine esercizio						
Costo	573.498	112.585.532	512.554	1.147.342		114.818.926
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		60.135.221	435.678	1.097.155		61.668.054
Svalutazioni						
Valore di bilancio	573.498	52.450.311	76.876	50.187		53.150.872

Spostamenti da una ad altra voce

Nel bilancio al 31/12/2019 è stato ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni materiali rispetto al precedente bilancio, in particolare gli impianti generici (costo storico pari ad euro 258.280 e f.do ammortamento pari ad euro 208.683, residuo pari ad euro 49.597) sono stati spostati da "altri beni" ad "impianti e macchinari"

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad effettuare alcune svalutazioni o ripristino di valore.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel corso dell'esercizio 2018 e negli anni precedenti non sono state effettuate rivalutazione delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
281.554	281.554	

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio			222.578		58.976	281.554
Variazioni nell'esercizio						
Valore di fine esercizio			222.578		58.976	281.554
Quota scadente entro l'esercizio					58.976	58.976
Quota scadente oltre l'esercizio			222.578			222.578
Di cui di durata residua superiore a 5 anni						

Nella voce crediti verso controllanti trova giusta collocazione il credito per depositi cauzionali per 3.515 euro ed il credito conseguente al pagamento effettuato verso il Comune di Lucca quale stazione appaltante nella gara per la distribuzio-

ne del gas nella provincia di Lucca, per euro 219.063

Nel bilancio non sono iscritti crediti immobilizzati per un valore superiore al loro fair value.

Non sono intervenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobili- zzati verso controllate	Crediti immobili- zzati verso col- legate	Crediti immobili- zzati verso controllanti	Crediti immobili- zzati verso im- prese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti immobili- zzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia			222.578		58.976	281.554
Totale			222.578		58.976	281.554

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in imprese controllanti		
Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Partecipazioni in altre imprese		
Crediti verso imprese controllate		
Crediti verso imprese collegate		
Crediti verso imprese controllanti	222.578	
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Crediti verso altri	58.976	
Altri titoli		

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllanti

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Altri crediti	222.578	
Totale	222.578	

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Altri crediti	58.976	
Totale	58.976	

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.205.769	380.977	824.792

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

La valutazione adottata rispetto a quella effettuata con il criterio dei costi correnti differisce per un ammontare non significativo.

Nelle rimanenze troviamo il materiale di ricambio relativo al settore distribuzione e misura gas.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
--	-------------------------------	------------------------------	-----------------------------

Materie prime, sussidiarie e di consumo	380.977	824.792	1.205.769
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
Lavori in corso su ordinazione			
Prodotti finiti e merci			
Acconti			
Totale rimanenze	380.977	824.792	1.205.769

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino al 31.12.2019 pari a Euro 66.010, non ha subito nel corso dell'esercizio alcuna variazione:

Descrizione	Importo
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2017	66.010
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2018	66.010

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
8.675.234	8.603.882	71.352

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	598.006	2.462.401	3.060.407	3.060.407		
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante	4.172.488	(2.772.488)	1.400.000		1.400.000	
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante						
Crediti verso imprese controllanti iscritte nell'attivo circolante	84.901	65.505	150.406	150.406		
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	5.502	67.476	72.978	72.978		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	40.539	(16.506)	24.033	24.033		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.048.174	66.679	3.114.853			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	654.272	198.285	852.557	852.557		

Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.603.882	71.352	8.675.234	4.160.381	1.400.000	
--	-----------	--------	-----------	-----------	-----------	--

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- non attualizzazione dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- non attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- non applicazione del criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- non applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

La voce clienti è così composta:

Descrizione	Importo
Clienti fatturati	1.657.155
Fatture da emettere	2.218.023
F.do svalutazione crediti	- 814.771
Totale	3.060.407

Il credito verso clienti risulta molto più alto rispetto a quello dell'anno 2018, in quanto il credito verso GESAM Gas e Luce nel 2019 è stato giustamente collocato tra i "clienti" e non più tra i "crediti verso controllate" poiché a marzo 2019 la partecipazione in GESAM Gas e Luce è stata completamente ceduta.

Il credito verso Controllanti, che comprende anche quelli verso il Comune di Lucca, considerata la catena di controllo, si riferisce sostanzialmente a rapporti di natura commerciale a prezzi di mercato. Il credito verso il Comune di Lucca ammonta ad € 23.000 circa, (di cui 8.964 euro per fatture da emettere) mentre il credito verso Lucca holding ammonta ad euro 126.000 circa, riferito per euro € 117.981 al credito relativo all'istanza di rimborso presentata nel febbraio 2013 ai sensi del provvedimento dell'agenzia delle entrate del 17 dicembre 2012 n° 140973 riferito al recupero dell'Ires versata in eccesso a causa della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale, (istanza presentata per il tramite di Lucca Holding) e per euro 8.899 al credito per interessi connessi alla suddetta istanza. Il credito verso imprese controllate, oltre i 12 mesi, si riferisce a poste di natura finanziaria verso la Polo Energy per €1.400.000.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

I crediti tributari si riferiscono sostanzialmente al credito Irap

Le imposte anticipate per Euro 3.114.853 sono relative a differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Il Credito verso "altri" si riferisce tra gli altri al credito verso il Comune di Coreglia per contributi pari a € 179.061, al credito relativo alla transazione con Villa basilica € 275.630, al credito verso il Comune di Borgo a Mozzano per lavori eseguiti a pian della Rocca pari a euro 9.733, al credito verso Cipriano per la costituzione Polo Energy Spa per euro 50.000, al credito verso la Cassa conguagli per incentivo sicurezza, rimborsi telelettura pari a circa 284.148 euro.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018	691.711	139.565	831.276
Utilizzo nell'esercizio	29.240	12.267	41.506
Accantonamento esercizio	5.729	19.271	25.000
Saldo al 31/12/2019	668.200	146.569	814.770

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.). non è significativa.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
527.000	1.210.610	(683.610)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	1.210.610	(683.610)	527.000
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate			
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti			
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
Altre partecipazioni non immobilizzate			
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati			
Altri titoli non immobilizzati			
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.210.610	(683.610)	527.000

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo circolante in imprese controllate

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Imprese controllate

Denominazione	Valore a bilancio o corrispondente credito
Polo Energy Spa in liquidazione	527.000
Totale	527.000

Dati bilanci al 31.12.2018

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Polo Energy Spa	LUCCA		1.000.000	121.908	884.037	795.633	90%	527.000

Per le partecipazioni in Polo Energy Spa, il valore di carico in bilancio risulta inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

La partecipazione iscritta al costo di acquisto non ha subito, in questo esercizio, svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Altre informazioni sulle partecipazioni

Su nessuna partecipazione esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

La società partecipata non ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
17.473.010	4.349.723	13.123.287

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.349.144	13.122.986	17.472.130
Assegni			
Denaro e altri valori in cassa	579	301	880

Totale disponibilità liquide	4.349.723	13.123.287	17.473.010
------------------------------	-----------	------------	------------

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
344.020	290.419	53.601

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio		290.419	290.419
Variazione nell'esercizio		53.601	53.601
Valore di fine esercizio		344.020	344.020

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconto su premi assicurativi	92.164
risconto su oneri e commissioni bancarie	133.934
canoni affittanza rete	95.000
Altri di ammontare non apprezzabile	22.922
	344.020

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
50.281.648	35.374.096	14.907.552

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	20.626.657							20.626.657
Riserve di rivalutazione								
Riserva legale	2.517.495			126.945				2.644.440
Riserve statutarie								
Riserva straordinaria	7.963.887		1	143.007	618.800			7.488.095
Varie altre riserve	1.727.173		1					1.727.174
Totale altre riserve	9.691.060		2	143.007	618.800			9.215.269
Utili (perdite) portati a nuovo								

Utile (perdita) dell'esercizio	2.538.884	(2.268.932)	(269.952)				17.795.282	17.795.282
Totale patrimonio netto	35.374.096	(2.268.932)	(269.952)	269.952	618.800)		17.795.282	50.281.648

Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	81.816
riserva indisponibile ex art. 2423 u.c. C.C	1.645.356
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	1.727.174

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	20.626.657		B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni			A, B, C, D			
Riserve di rivalutazione			A, B			
Riserva legale	2.644.440		A, B			
Riserve statutarie			A, B, C, D			
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.488.095		A, B, C, D			
Riserva da conguaglio utili in corso			A, B, C, D			
Varie altre riserve	1.727.174					
Totale altre riserve	9.215.269					
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			A, B, C, D			
Utili portati a nuovo			A, B, C, D			
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			A, B, C, D			
Totale	32.486.366					
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre
-------------	---------	------------------	------------------------------	-------------------	--	--

					tre precedenti esercizi per copertura perdite	precedenti esercizi per al- tre ragioni
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	81.816		A,B,C,D			
riserva indisponibile ex art. 2423 u.c. C.C	1.645.356		A,B,C,D A,B,C,D			
			A,B,C,D			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2		A,B,C,D			
			A,B,C,D			
Totale	1.727.174					

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	28.546.672	2.362.814	9.126.404	3.093.624	43.129.514
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividi				(2.374.288)	(2.374.288)
altre destinazioni	(1)		1		
Altre variazioni					
incrementi		154.681	564.655	(719.336)	
decrementi	7.920.014				7.920.014
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				2.538.884	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	20.626.657	2.517.495	9.691.060	2.538.884	35.374.096
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividi				2.268.932	(2.268.932)
altre destinazioni			2		2
Altre variazioni					
incrementi		126.945	143.007	(269.952)	
decrementi			618.800		(618.800)
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				17.795.282	17.795.282
Alla chiusura dell'esercizio corrente	20.626.657	2.644.440	9.215.269	17.795.282	50.281.648

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione. La riserva indisponibile ex art 2423 del Codice civile, come disposto dall'Assemblea generale ordinaria del 27 gennaio 1998, è stata costituita a seguito della riclassificazione del fondo sicurezza impianti appostato nel bilancio relativo al 1996 tra i Fondi rischi. Considerata la genesi del f.do sicurezza impianti, riconducibile ad una prudenza nella stima del capitale di conferimento della GESAM Spa (oggi GESAM Reti Spa), attribuita a parziale rettifica del valore della rete di distribuzione gas, viste le approfondite rilevazioni svolte sulla stessa rete di distribuzione negli esercizi '96 e '97, che concludono sulla insussistenza di motivazioni che giustificano la rettifica a suo tempo determinata, si è rilevata la necessità di ricondurre il valore del patrimonio ai valori al lordo del f.do sicurezza impianti. Tale appostamento ravvisandosi l'eccezionalità del caso, deroga ai criteri generali statuiti dal Codice Civile, la cui applicazione contrasterebbe con la rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale e pertanto non ha interessato il conto economico.

In tale contesto la deroga è prevista come obbligatoria dallo stesso Codice Civile ed accettata dai principi contabili.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio				4.293.820	4.293.820
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio				500.000	500.000
Utilizzo nell'esercizio				262.014	262.014
Altre variazioni					
Totale variazioni				237.986	237.986
Valore di fine esercizio				4.531.806	4.531.806

Riserve	Valore
Riserva contributi in c/capitale ex art 55 TUIIDD	81.816
Riserva indisponibile ex art. 2423 uc. codice civile	1.645.356
arrotondamento	2
Riserva sovrapprezzo azioni	
	1.727.174

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.531.806	4.293.820	237.986

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Gli incrementi si riferiscono sostanzialmente alla copertura dell'onere connesso ad eventuali verifiche di carattere tecnico/amministrativo per euro 200.000 e gli altri 300.000 si riferiscono alla copertura del rischio connesso ai certificati energetici

Le riduzioni si riferiscono: per euro 62.014 al pagamento della cartella esattoriale relativa al contenzioso con l'agenzia delle dogane in materia di accise, per euro 200.000 (146.922 euro per utilizzo e 53.078 euro per rilascio) ai certificati energetici.

A seguito delle predette variazioni al 31.12.2019 voce "Altri Fondi" per totali Euro 4.531.806 risulta composto dalla seguenti principali voci: per € 2.435.000 per rischio connesso ad eventuali verifiche e spese di carattere tecnico-amministrative, € 2.096.807 circa, per rischio connesso a cause fiscali (sostanzialmente riferito alla c.d. moratoria fiscale, per la quale si rimanda ad apposito paragrafo della presente Nota);

Informativa relativa al DL 135/2009

Relativamente alla problematica del termine delle concessioni del servizio di distribuzione gas, con particolare riferimento a quanto disposto dal DL. 135/2009, si ritiene che, nell'eventualità di non aggiudicazione delle gare previste successivamente al 31 dicembre 2018, l'impatto sul bilancio dell'applicazione di differenti criteri di valutazione delle poste attive e passive, nel senso di considerare un periodo temporale più limitato, sarebbe di entità non rilevante.

Informativa relativa alla Moratoria fiscale

Con riferimento a tale problematica, riguardante il recupero degli aiuti di Stato (c.d. Comunitaria 2004) che verte sul pagamento delle imposte (IRPEG ed ILOR) dal quale le Aziende Municipalizzate operanti nel settore dei servizi

pubblici erano state esonerate, con apposita normativa nazionale (DI 331/93) per l'anno di "trasformazione in Spa" e per il triennio successivo, la società aveva ricevuto nel corso del 2007 una serie di avvisi di accertamento dall'Agenzia delle Entrate relativi per il recupero degli aiuti di stato ed aveva apposto opposizione sostenendo, così come riportato anche nella sentenza della Commissione Tributaria di Lucca relativa al ricorso di GESAM discusso il 16 novembre 2007, di non rientrare tra i soggetti verso i quali si deve procedere ai recuperi in questione, anche in forza delle varie norme di legge succedutesi quali le modifiche apportate dalla legge finanziaria 2006 che, come è noto ha modificato con il comma 132, l'art 27 della legge 18 aprile 2005 n.62, comportando tra l'altro lo spostamento delle competenze per il suddetto recupero dall'Agenzia delle Entrate al Ministero dell'Interno. La citata modifica prevedeva l'emanazione di un regolamento che doveva stabilire le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione delle norme di recupero, tenendo conto di una serie di criteri tra i quali: riconoscimento della estraneità al recupero delle agevolazioni fiscali relative alle attività non concorrenziali, (vedi settore gas); riconoscimento della parità di accesso agli istituti fiscali ordinariamente applicabili alla generalità dei contribuenti, dando quindi un sicuro avallo alla ammissibilità del condono tombale, del quale ricordiamo, ha usufruito la GESAM Spa.

Successivamente in data 15 febbraio 2007 è stato emanato il decreto legge n.10/2007 con il quale viene disposto che il recupero degli aiuti in questione sarebbe stato effettuato a cura dell'Agenzia delle Entrate sulla base delle dichiarazioni presentate dalle Società ai sensi dei punti 2 e 3 del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 1° giugno 2005. Si ricorda che tali Dichiarazioni sono state presentate dalla GESAM Spa evidenziando un imponibile pari a zero, in quanto sono state esposte variazioni in diminuzione giustificate dal fatto che la Società era "affidataria diretta da parte di Enti pubblici del servizio di gestione del gas metano" e che la stessa aveva aderito al Condono tombale ai sensi dell'art 9 della legge 289/2002. Il Decreto Legge prevedeva che solo in caso di mancata presentazione delle suddette dichiarazioni l'Agenzia delle Entrate liquiderà le somme dovute sulla base degli elementi direttamente acquisiti.

La tesi sostenuta dalla Società è stata altresì supportata dalla sopracitata sentenza della Commissione Tributaria di Lucca che ha accolto il ricorso di GESAM Spa contro gli originali avvisi di accertamento notificati.

Si ritiene inoltre che anche il successivo art 24 del D.L. 185/2008 non abbia modificato nella sostanza la questione in essere, difatti a seguito di tale art. 24 è pervenuto, da parte dell'Agenzia delle Entrate, avviso di accertamento ad integrazione di quanto già inviato per l'anno 1996, richiedente un pagamento pari a solo 3.144,71 euro riferito agli aiuti di stato. Contro tale avviso è stato presentato ricorso.

Successivamente, ad ulteriore conferma delle ragioni della società, in data 5 maggio 2009 la Commissione Tributaria Regionale di Firenze aveva respinto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate di Lucca contro la decisione della CTP di Lucca del 18 ottobre 2007 che sostanzialmente condivideva la posizione di GESAM Spa.

Avverso la sentenza della CTR di Firenze del 5 maggio 2009, l'Agenzia delle Entrate ha successivamente presentato ricorso in Cassazione.

Sulla base dei precedenti elementi la società ha ritenuto, in passati esercizi, che il rischio di soccombenza fosse remoto, e pertanto nessun accantonamento in bilancio si era reso necessario.

Nel corso dell'esercizio 2011 il ricorso in Cassazione è stato discusso ed ha portato all'emissione della sentenza n. 11225 del 20 maggio 2011. La sentenza della Cassazione in pratica ha rimandato alla Commissione Tributaria Regionale di Firenze l'onere di valutare esclusivamente se la questione GESAM rientri nel c.d. regime de minimis, ogni altra valutazione è superflua in quanto in ogni caso si ravviserebbe la moratoria come aiuto di stato contrario alla normativa europea.

Alla luce di tale sentenza, senza alcun pronunciamento della Commissione Tributaria Regionale di Firenze, Equitalia nel mese di agosto 2011 ha emesso 4 cartelle esattoriali (ciascuna per ogni anno di moratoria e cioè: 1995-1996-1997- 1998) per un importo complessivo di Euro 6.012.475 (di cui euro 2.450.004 per capitale, euro 3.295.314 per interessi, euro 267.157 per aggravi di riscossione).

Nel mese di ottobre 2011 cautelativamente GESAM Spa ha provveduto ad effettuare il pagamento della linea capitale con i relativi aggravi per totali euro 2.563.930, presentando prontamente ricorso contro le suddette cartelle di Equitalia presso la Commissione Tributaria Provinciale di Lucca, per contestare nel merito la debenza di quanto richiesto ed in subordine il metodo di conteggio degli interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Lucca nel mese di dicembre 2011 accoglieva in toto il ricorso annullando in pratica completamente le suddette cartelle di Equitalia impugnate.

In data 28 febbraio 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Firenze si è pronunciata escludendo che GESAM Spa rientri nel regime de minimis, ma accogliendo le istanze di GESAM Spa circa il ricalcolo degli interessi. Al momento siamo pertanto in attesa del deposito della sentenza e della definizione del conteggio degli interessi per decidere la linea da tenere.

Nello scorso bilancio è stato pertanto rilevato un esborso finanziario per il pagamento delle cartelle esattoriali dell'agosto 2011 pari ad euro 2.563.930, conseguentemente è stato rilevato un costo di pari importo contabilizzato alla voce "oneri straordinari" del conto economico.

Al 31.12.2011, visto il contenuto delle sentenze della corte di cassazione del maggio 2011 e della CTR del febbraio 2012, si è ritenuto prudenzialmente di accantonare un fondo rischi dell'importo di euro 1.678.702 circa ritenuto congruo per coprire la passività derivante dall'eventuale pagamento degli interessi passivi come rideterminati sulla base dei conteggi predisposti dai nostri legali e consulenti. La contropartita dell'accantonamento al fondo rischi

è stata iscritta alla voce “oneri straordinari” del conto economico.

Nel corso dell'anno 2012 L'Agenzia delle Entrate di Lucca proponeva appello contro la sentenza del 28 dicembre 2011 con cui la CTP di Lucca accoglieva il ricorso di GESAM Spa avverso alle cartelle di pagamento con cui era stato disposto il recupero di somme qualificate come “aiuto di Stato”. La CTR si è pronunciata al riguardo in data 8 ottobre 2012 depositando la sentenza il 5 dicembre 2012. In sostanza è stato confermato quanto riportato nella sentenza del febbraio 2012, sia nel senso che l'importo in linea capitali è dovuto, sia nel senso che gli interessi devono essere conteggiati con le modalità sostenute da GESAM. Pertanto non si ritiene di dover accantonare somme ulteriori rispetto a quanto già fatto negli scorsi esercizi a parte una quota relativa agli aggi e spese varie stimabile in circa € 100.000, portando il fondo a complessivi € 1.778.000 circa.

Si ricorda che, coerentemente con quanto sopradetto, nel mese di dicembre l'Assemblea ha deliberato la riduzione del f.do riserva straordinario per € 2.000.000.

Nel corso dell'anno 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione, al quale abbiamo fatto opposizione nei termini di legge. Nell'esercizio 2013 si è ritenuto opportuno adeguare il f.do solo per € 100.000 (interessi e spese varie) portando il f.do ad € 1.878.000 circa.

Nell'esercizio 2014 il f.do è stato aumentato di € 50.000 portando la consistenza ad € 1.928.702.

Come è noto, in data 3 settembre 2015 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è espressa nel senso di ritenere legittima l'applicazione degli interessi composti al recupero degli aiuti di stato.

A seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, visto anche il parere dei legali che seguono la causa per conto GESAM Spa è stato ritenuto opportuno integrare il fondo rischi accantonando l'importo di € 2.200.000, al fine di coprire il rischio massimo, anche se per il momento non vi è stato il pronunciamento della Cassazione in riferimento alla causa specifica di GESAM.

Nell'esercizio 2016 si è provveduto ad integrare il f.do di ulteriori € 200.000 in virtù dell'incremento del valore degli interessi composti, in attesa del pronunciamento della Cassazione relativamente all'udienza del 7 febbraio 2017.

La Cassazione con la suddetta Sentenza depositata in data 9 febbraio 2018 conferma l'applicazione degli interessi in misura composta, ma riconosce che il tasso da applicare venga variato su base annuale anziché quinquennale. Pertanto rinvia alla Commissione Tributaria Regionale della Toscana la quantificazione finale degli interessi da pagare. Nonostante la complessità della questione e l'incertezza del caso, si ritiene, visto l'andamento calante dei tassi di interesse nel periodo in questione, che il fondo rischi presente in bilancio sia sufficiente per coprire il rischio connesso senza necessità di ulteriore incremento.

Si ricorda che in data 21 dicembre 2018 è stato provveduto al pagamento degli interessi che secondo i nostri conteggi sarebbero dovuti, pari ad euro 2.404.000 circa, in attesa del pronunciamento della Commissione Tributaria Regionale della Toscana (fissata per il mese di febbraio 2019 ma poi rinviata). Tali interessi passivi, nel bilancio al 31.12.2018, iscritti fra i costi hanno trovato compensazione sul lato economico con l'utilizzo dell'apposito fondo; in ogni caso anche se l'effetto economico ha impatto nullo, sul lato finanziario registriamo un esborso significativo.

Al momento siamo in attesa che venga fissata l'udienza della Commissione Tributaria Regionale della Toscana, nel bilancio al 31.12.2019 non è stato ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
797.224	922.636	(125.412)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	922.636
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	46.842
Utilizzo nell'esercizio	(169.959)
Altre variazioni	(2.295)
Totale variazioni	(125.412)
Valore di fine esercizio	797.224

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. La differenza tra il costo per TFR presente in conto economico e quanto accantonato a F.do Tfr rappresenta la parte versata direttamente ai Fondi di previdenza complementare.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
26.144.849	27.949.177	(1.804.328)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni						
Obbligazioni convertibili						
Debiti verso soci per finanziamenti						
Debiti verso banche	22.914.853	(1.381.720)	21.533.133	1.994.754	19.538.379	
Debiti verso altri finanziatori						
Acconti						
Debiti verso fornitori	1.429.141	(283.946)	1.145.195	1.145.195		
Debiti rappresentati da titoli di credito						
Debiti verso imprese controllate	103.521	(103.521)				
Debiti verso imprese collegate						
Debiti verso controllanti	52.752	614.353	667.105	667.105		
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	625.384	(600.837)	24.547	24.547		
Debiti tributari	83.948	28.058	112.006	112.006		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.979	(8.033)	112.946	112.946		
Altri debiti	2.618.599	(68.682)	2.549.917	2.489.360	60.557	
Totale debiti	27.949.177	(1.804.328)	26.144.849	6.545.913	19.598.936	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti: la non attualizzazione dei debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi; la non attualizzazione dei debiti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato; la non applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi; la non applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

L'importo di 60.557 € in altri debiti oltre 12 mesi si riferisce a depositi cauzionali per il vettoriamiento, versati dai vari venditori gas in luogo delle fidejussioni.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

I debiti più rilevanti al 31/12/2019 risultano così costituiti:

Debiti verso banche

Il saldo entro i 12 mesi si riferisce ai conti correnti con saldo negativo e alla quota a breve dei mutui accesi presso vari Istituti di Credito.

Il saldo oltre i 12 mesi, pari a Euro 19.538.379 rappresenta la parte effettivamente erogata dai vari Istituti di Credito con scadenza oltre l'esercizio prossimo.

Nel corso del presente esercizio sono stati sottoscritti nuovi finanziamenti a medio lungo termine.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento

del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Descrizione	Importo
Debito verso fornitori	654.268
Debito verso fornitori per fatture da ricevere	490.927
	1.145.195

Debiti verso Controllanti

Si riferisce al debito verso la Lucca Holding Spa, pari ad € 334.571 (relativo al saldo Ires) e al debito verso il Comune di Lucca per euro 332.533 circa per fatture da ricevere (relative all'affittanza rete).

Debiti verso controllate

A seguito della vita della partecipazione in GESAM Gas e Luce il debito verso tale società trova giusta collocazione nei normali debiti commerciali verso fornitori.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si riferisce al debito verso la Lucca Holding Servizi srl connesso sostanzialmente all'affitto della sede aziale

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" si riferisce sostanzialmente al debito per ritenute Irpef e al debito Iva pari ad euro 32.013.

Debiti verso Istituti Previdenziali		
debito verso Inps	euro	70.823
debito verso Inpdap	euro	19.797
debito verso altri	euro	22.326
Atri Debiti a breve	totale Euro	112.946
La voce si compone:		
verso Personale dipendente ferie e altro	euro	217.535
verso Cassa conguagli	euro	2.268.512
verso Altri (singolarmente non significativi)	euro	63.870
	totale Euro	2.549.917

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica non è significativa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
765.561	814.781	(49.220)

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	93.392	721.389	814.781
Variazione nell'esercizio	(19.303)	(29.917)	(49.220)
Valore di fine esercizio	74.089	691.472	765.561

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
rateo 14esima	67.443
risconti passivi su contributi	691.472
Altri di ammontare non apprezzabile	6.646
	765.561

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Si evidenzia che i risconti su contributi allacci, relativi a Chifenti, Pian della rocca, Capannori e Coreglia sono di durata superiore all'anno e così ripartiti:

	entro 12 m.	oltre 12 m.	oltre 5 anni	totale
Chifenti	3.550	59.656	45.452	63.206
Pian della Rocca	6.250	187.500	162.500	193.750
Coreglia	5.745	119.731	96.107	124.829
Capannori	6.591	190.731	164.370	197.324

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
17.611.325	18.278.792	(667.467)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vite e prestazioni	16.191.392	16.623.530	(432.138)
Variazioni rimanenze prodotti		155.558	(155.558)
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	879.792	846.634	33.158
Altri ricavi e proventi	540.141	653.070	(112.929)
Totale	17.611.325	18.278.792	(667.467)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vite e delle prestazioni contengono in particolare il ricavo riferibile al vettoriamiento gas naturale. Tale ricavo (lordo quote passanti) è pari a 15,6 milioni di euro.

I ricavi per vite e prestazioni contengono, oltre ai ricavi per distribuzione di Metano e di Gpl, quest'ultimo di ammontare modesto, i ricavi per prestazioni gas pari ad euro 504.742.

La variazione rimanenze di prodotti si riferiscono al settore cimiteri e sono rappresentate da manufatti cimiteriali da uno o più posti, realizzate nei vari cimiteri del Comune di Lucca, manufatti che sono stati interamente trasferiti con la scissione, e quindi realizzate.

La voce altri ricavi e proventi accoglie oltre ai rimborsi assicurazione clienti civili gas, e vari rimborsi diversi non significativi considerati singolarmente, i rimborsi per la sicurezza e per i certificati energetici.

Suddivisione dei ricavi delle vite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	16.191.392
Totale	16.191.392

Suddivisione dei ricavi delle vite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	16.191.392
Totale	16.191.392

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
13.597.816	13.860.162	(262.346)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.699.225	1.177.695	521.530
Servizi	5.549.776	5.039.752	510.024
Godimento di beni di terzi	750.583	777.900	(27.317)
Salari e stipi	1.729.343	2.072.206	(342.863)
Oneri sociali	594.047	659.750	(65.703)
Trattamento di fine rapporto	111.843	140.679	(28.836)
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	2.023	1.656	367
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	325.350	357.973	(32.623)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.865.973	2.812.882	53.091
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	25.000	50.000	(25.000)
Variazione rimanenze materie prime	(824.791)	52.945	(877.736)
Accantonamento per rischi	500.000	400.000	100.000
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	269.444	316.724	(47.280)
Totale	13.597.816	13.860.162	(262.346)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non presenti.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Dall'analisi della serie storica dei crediti commerciali, nonché dalla valutazione di singole situazioni creditizie e l'attuale consistenza del F.do svalutazione crediti, è emersa l'opportunità di accantonare ulteriori quote al suddetto fondo.

Accantonamento per rischi

Si veda quanto riportato a pag. 18 della presente nota.

Altri accantonamenti

Non presenti.

Oneri diversi di gestione

Tale voce assomma una tipologia eterogenea di costi ed oneri non altrimenti classificabile nelle altre voci del Conto economico, la sua composizione è la seguente:

imposte e tasse	euro	78.767
altri oneri	"	190.677
totale	euro	269.444

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
15.064.378	106.759	14.957.619

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Da partecipazione	15.378.370	420.000	14.958.370
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	53.243	2.493.540	(2.440.297)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(367.235)	(2.806.781)	2.439.546
Utili (perdite) su cambi			
Totale	15.064.378	106.759	14.957.619

I proventi finanziari da partecipazione si riferiscono alla cessione dell'intera partecipazione in GESAM Gas e Luce Spa. Si ricorda che prima della suddetta cessione la GESAM Reti Spa deteneva il 60% del capitale sociale di GESAM Gas e Luce Spa.

Si evidenzia che nell'esercizio 2018 la società ha iscritto oneri finanziari e proventi finanziari di entità eccezionale pari a Euro 2.404.992; tali oneri si riferiscono al pagamento degli interessi relativi alla moratoria fiscale, il provento si riferisce al contestuale Utilizzo del fondo specifico accantonato, pertanto non risulta alcuna incidenza sul presente bilancio.

Composizione dei proventi da partecipazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre
Altri proventi da partecipazione diversi dai dividendi	15.378.370				
Dividendi					
	15.378.370				

Altri proventi da partecipazione

	Proventi diversi dai dividi
Da imprese controllate	15.378.370
Da imprese collegate	
Da imprese controllanti	
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Da altri	

Totale	15.378.370
--------	------------

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	
Debiti verso banche	362.114
Altri	5.121
Totale	367.235

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi fornitori					5.121	5.121
Interessi medio credito					362.114	362.114
Arrotondamento						
Totale					367.235	367.235

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					21.021	21.021
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali	22.996		8.899			31.895
Altri proventi					327	327
Arrotondamento						
Totale	22.996		8.899		21.348	53.243

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo	Natura
proventi finanziari	15.378.370	finanziaria
Totale		

Il ricavo eccezionale è riferito alla cessione dell'intera partecipazione in GESAM Gas e Luce Spa.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non presenti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.282.605	1.986.505	(703.900)

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
---------	---------------------	---------------------	------------

Imposte correnti:	1.569.996	1.472.924	97.072
IRES	1.338.309	1.217.204	121.105
IRAP	231.687	255.720	(24.033)
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti	(220.712)	(12.984)	(207.728)
Imposte differite (anticipate)	(66.679)	526.565	(593.244)
IRES	(54.530)	537.246	(591.776)
IRAP	(12.149)	(10.681)	(1.468)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	1.282.605	1.986.505	(703.900)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, oltre alle eventuali partite straordinarie che in base ai nuovi OIC 12 trovano giusta collocazione in questa sede.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	19.077.887	
Onere fiscale teorico (%)	24	4.578.693
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Totale		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
variazioni in aumento temporanee	505.729	
Totale	505.729	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
variazioni in diminuzione	278.523	
Totale	278.523	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
variazioni in aumento permanenti	988.821	
variazioni in diminuzione permanenti	14.705.124	
Totale	(13.716.303)	
Imponibile fiscale	5.5578.790	1.341.309
Detrazione fiscale		(3.000)
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.338.309

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	4.013.509	
costi non rilevanti	2.962.256	
Totale	6.975.765	
Onere fiscale teorico (%)	5,12	357.159
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		

in aumento	500.000	
in diminuzione	262.723	
Variazioni Permanenti	(2.687.903)	
Imponibile Irap	4.525.139	
IRAP corrente per l'esercizio		231.687

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita, se presente, viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018
	Ammontare delle diffe- renze tem- poranee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle diffe- renze tem- poranee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle diffe- renze tem- poranee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle diffe- renze tem- poranee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
contributi associativi non pagati	(15.800)	(3.792)			15.800	3.792		
compenso amministratori non pagati					(520)	(125)		
accantonamento f.do spese					200.000	48.000	200.000	10.240
cosap non pagata					(25.822)	(6.197)		
erogazioni liberali					(10.000)	(2.400)		
f.do svalutazione crediti	5.729	1.375			29.388	7.053		
certificati energetici 2018	(200.000)	(48.000)	(200.000)	(10.240)	200.000	48.000	200.000	10.240
rigiro per ammortamenti	(31.763)	(7.623)	(31.763)	(1.626)	(73.338)	(17.601)	(22.345)	(1.144)
acc. per certificati energetici	300.000	72.000	300.000	15.360	(200.000)	(48.000)	(200.000)	(10.240)
acc f.do spese	200.000	48.000	200.000	10.240				
rigiro magazzino	(30.960)	(7.430)	(30.960)	(1.585)	30.960	7.430	30.960	1.585
Totale	227.206	54.530	237.277	12.149	(2.238.524)	(537.246)	208.615	10.681
Imposte differite:								
Totale								
Imposte differite (anticipate) nette		(54.530)		(12.149)		537.246		(10.681)

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	227.206	237.277
Totale differenze temporanee imponibili		
Differenze temporanee nette	(227.206)	(237.277)
B) Effetti fiscali		
Credito per imposte anticipate a inizio esercizio	2.873.923	174.251

Imposte anticipate dell'esercizio	54.530	12.149
Credito per imposte anticipate a fine esercizio (ero 3.114.853)	2.928.453	186.400

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
contributi associativi non pagati	15.800	(15.800)	-	24			
f.do svalutazione crediti	684.700	5.729	690.428	24	165.703		
certificati energetici	200.000	100.000	(300.000)	24	72.000	5,12	15.360
maggiori ammortamenti	7.118.496	31.763	7.086.733	24	1.700.816	5,12	41.452
svalutazione rimanenze	30.960	(30.960)	-	24			
f.do obsolescenza magazzino	66.010		66.010	24	15.843	5,12	3.380
f.do spese	1.935.000	200.000	2.135.000	24	512.400	5,12	109.312
f.do rischi	1.923.710		1.923.710	24	461.691	5,12	16.896
	11.974.677	227.205	12.201.882		2.928.453		186.400

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Quadri	3	3	
Impiegati	18	17	1
Operai	15	17	(2)
Altri			
Totale	39	40	(48)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello della federazione Utilitaia Settore Gas/Acqua e Confservizi.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	45.129	18.654
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.C.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.653
Altri servizi di verifica svolti	
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	5.653

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, n. 17 e 18, C.C.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	20.626.657	1
Totale	20.626.657	

Descrizione	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, valore nominale
azioni ordinarie			20.626.657		1	20.626.657
Totale			20.626.657		1	20.626.657

Le azioni e i titoli emessi sono i seguenti:

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero	Tasso	Scadenza	Diritti attribuiti
Azioni ordinarie	20.626.657			
Azioni di godimento				
Obbligazioni convertibili				
Warrants				
Opzioni				
Altri titoli o valori simili				

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono i seguenti:
n. 20.626.657 azioni ordinarie;

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni con parti correlate (Lucca Holding Spa, Comune di Lucca, Lucca Holding Servizi Spa, Polo Energy Spa, Toscana Energia Spa) sono quelle evidenziate nel contenuto della presente Nota Integrativa.

In ogni caso tutte le operazioni sono state poste in essere alle normali condizioni di mercato. Di seguito una breve situazione riepilogativa delle principali voci:

- verso **Lucca holding servizi (controllata da LH Spa)**: ricavi € 105.000 circa (service Intercompany e ribaltamento costi), costi 95.000 circa per affitto sede, crediti € 95.000 circa, debiti € 24.000 circa.
- verso **Polo Energy (controllata)**: ricavi € 22.000 circa (interessi attivi) crediti € 1.400.000;
- verso **Lucca Holding Spa (socio)**: credito pari ad € 126.000 (inerente a rimborsi fiscali), debito per circa € 334.000 relativo all'IRES (consolidato fiscale), costo per € 3.500 circa per canone start,
- verso **Toscana Energia Spa (socio)**: costo € 58.00 (per il servizio reperibilità) debito € 29.000;
- verso **Comune di Lucca**: costo € 332.000 (fatture da ricevere), ricavi € 8.900 (fatture da emettere per lavori), crediti € 23.000 circa a breve ed € 222.000 per depositi cauzionali, debiti € 332.000.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'epidemia da coronavirus che sta interessando, dopo la Cina l'Italia e poi il resto del mondo avrà pesanti ricadute sul tessuto economico nazionale e mondiale, la cui valutazione risulta alquanto difficile.

Si può ritenere però che, a breve termine, per la GESAM Reti Spa l'impatto in termini economici sia limitato, visto il settore in cui opera, mentre sotto l'aspetto finanziario si potrebbe ravvisare qualche ritardo o sospensione dei pagamenti da parte di alcune Aziende di vendita gas operanti sulla "Rete GESAM", che si dovessero trovare in difficoltà a causa dei provvedimenti legislativi emanati dal Governo in conseguenza del COVID 19. E' pur vero che, vista la composizione della Clientela (primarie società di Vendita) di GESAM Reti, nonché la distribuzione del fatturato di quest'ultima, (la maggior parte del fatturato si concentra su pochi Players di cui 1 è GESAM Gas e Luce che, come noto, opera prevalentemente sul territorio lucchese, e gli altri sono Società di notevoli dimensioni di livello nazionale) anche sotto l'aspetto finanziario si può ritenere che l'impatto del COVID 19 sarà limitato, anche se non da trascurare del tutto nella futura politica dei dividendi.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies e sexies*), C.c..

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Lucca Holding
Città (se in Italia) o stato estero	LUCCA
Luogo di deposito del bilancio consolidato	LUCCA

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Non presenti.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione, bilancio, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La vostra società appartiene al Gruppo Lucca Holding Spa, ed è una Società soggetta a direzione e coordinamento di LUCCA HOLDING SPA.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che la Società Lucca holding Spa redige il bilancio consolidato.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data ultimo bilancio approvato	2018	2017

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	52.490.463	50.253.750
C) Attivo circolante	5.389.659	6.202.106
D) Ratei e risconti attivi	8.371	36.472
Totale attivo	57.888.493	56.492.328
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	40.505.467	40.505.467
Riserve	6.133.183	2.666.531
Utile portato a nuovo		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.210.312	3.875.060
Totale patrimonio netto	49.848.962	47.047.058
B) Fondi per rischi e oneri	1.511	10.913
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	53.944	46.993
D) Debiti	7.967.563	9.313.012
E) Ratei e risconti passivi	16.513	74.352
Totale passivo	57.888.493	56.492.328

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	2018	2017
A) Valore della produzione	25.357	20.870
B) Costi della produzione	340.516	351.227
C) Proventi e oneri finanziari	-77.105	-59.668
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.543.283	4.167.027

Imposte sul reddito dell'esercizio	-59.293	-98.058
Utile (perdita) dell'esercizio	3.210.312	3.875.060

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha strumenti finanziari derivati

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni per un importo pari a Euro 3.819.293,46 come da prospetto seguente:

Erogazioni da Cassa Conguagli (CSEA) Anno 2019	Importo
Erogazioni per la gradualità della componente di commercializzazione – Conto UG2	565.609,02
Deliberazione quadro degli acconti bimestrali di perequazione RTDG per l'anno 2019 - Conto UG1	1.379.044,90
Deliberazione quadro degli acconti di perequazione bimestrale RTDG - bimestre 6/2018 - Conto UG1	334.704,12
Compensazioni ai distributori agevolazioni tariffarie clienti in stato di disagio – Conto GS GST	120.453,14
Riconoscimento oneri connessi agli interventi di interruzione gas – Conto UG3 INT	16.739,71
Regolazione partite economiche residue componenti tariffarie -varie	4.933,30
acconto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas per l'anno 2015 - Conto RS	47.427,62
Contributo ai distributori per il conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria - Conto UC7 RE-RET	1.350.381,65
Totale	3.819.293,46

Si segnala altresì che sono state effettuate nell'anno 2019 da GESAM Reti Spa erogazioni liberali, per euro 10.000, a favore AOSP.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	17.795.282
5% a riserva legale	Euro	889.764
a riserva straordinaria	Euro	1.972,59
a dividendo 0,8195 €/azione	Euro	16.903.545,41

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere realizzate alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Riconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lucca 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Ugo Fazio